

02/06
camminiamoinsieme

Il giornale dei Rover e delle Scolte dell'Agesci.



R/S

SCOUT

- > SCOUT Camminiamo insieme
- > Anno XXXII . n.8 del 15 maggio 2006
- > Settimanale . Poste Italiane spa
- > Sped. periodico in abb.post. Legge 46/04 art.1 c. 2 DCB Bologna

Rover

prova a mischiare un po' l'u-
manità apri il cuore vedrai ti
salverà fidati di chi ama con-
dividere per vivere chercher a
mélanger toute la race humai-
ne trouver une nouvelle route
à nous sauver nous mêmes il
faudra un homme auquel se
confier qui aime oser partager

divi- sione.

R



Rover
way
italia 06



OWE

O

K

v i s i

a

d

d

m o

c

gioia

i m p e g n o c

f

i

02/06

- 5. Editoriale / Betti Fraracci...caporedattrice
- 6. Laura Galimberti / Intervista
- 8. Saverio Bombelli / Intervista
- 9. Francesco Maria Giuli / Intervista

- 10. Il Rinascimento / Roberto Cociancich
- 12. La Route: un valore / Angela Quaini
- 14. La cittadella di Loppiano
- 16. La Newsletter del Roverway / Lucia Pirovano
- 17. Una scelta nello staff del Roverway / Alice Barbieri

roverway

- 18. Perché partecipare
- 20. "S" come sfida / Checco Novello
- 22. Itinerario di spiritualità / Roberto Cociancich e Saverio Bombelli
- 24. > 28. Chi ci sarà...
- 29. Lettere
- 30. Il CD del Roverway
- 31. La festa di Camminiamo Insieme a Sant'Antimo...

La redazione

Elisabetta Fraracci caporedattrice
Francesco Pasetti
Daria Giordani
Giuseppe Luzzi
Luigi Francioso
Padre Stefano Roze
Nicola Tomasi
Maria Elena Bonfigli

Collaboratori / Carlo Gubellini, Angela Quaini

Padre Davide Brasca, Stefano Costa,
Maria Manaresi, Fra Alessandro Caspoli.

Progetto grafico / Francesco Maria Giuli

Foto / [archivio www.mollydesign.com](http://archivio.www.mollydesign.com)

Hanno collaborato a questo numero

Laura Galimberti, Saverio Bombelli,
Francesco Maria Giuli, Roberto Cociancich,
Checco Novello, Lucia Pirovano, Alice Barbieri.

Articoli da pubblicare / informazioni

/ domande / posta / appuntamenti

/eventi per RS / ROSS / curiosità:

e-mail: camminiamoinsieme@agesci.it

www.agesci.biz

daretoshare

O S A R E



Associato
all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

SCOUT

euro 0,51 - Edito dall'Agesci
Dir. e pubblicità Piazza P.Paoli 18 - 00186 Roma
Direttore responsabile / Sergio Gatti - reg. 27/02/75 n.15811 Trib.Roma
Stampa / Omnimedia. - via Lucrezia Romana 58, Ciampino (Roma)
Tiratura di questo numero copie 33.000. Finito di stampare nel maggio 2006

**cittadi-
ni del
mondo.
citizen-
soft the-
world.**

Cittadini del mondo

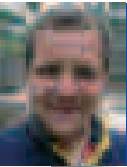
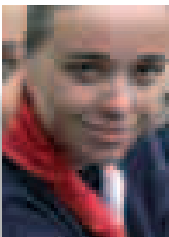
Credo che mai come ora viviamo in mondo plurimo, in un pluriverso ricco di diversità e grandi opportunità di incontro, di vita, di scambi, di occasioni... Credo che ognuno di noi abbia il dovere di cogliere queste occasioni con responsabilità e grande desiderio di andare incontro alla diversità. Si parla tanto di interculturalità;

bene, l'interculturalità è un obiettivo alto, nobile che implica il dialogo, l'accettazione dell'altro, il porsi da un altro punto di vista, l'apertura, il confronto, lo scambio, il conflitto, il disaccordo, la conciliazione e soprattutto la reciproca comprensione, nel rispetto delle singole dignità e specificità.... Interculturalità.....forse è meglio passare attraverso la multiculturalità per maturare un atteggiamento di dialogo interculturale....ed è questo che io e tutta la redazione vi invitiamo a fare ora che vi preparate a vivere il Roverway e in futuro, quando ad agosto ne sarete i protagonisti...è una grande sfida: passare dalla multiculturalità all'interculturalità, attraverso l'incontro e lo scambio reciproco...allora coraggio, zaino in spalla e...

Dare to share.....

Osiamo questa condivisione...

CI VEDIAMO TUTTI AL ROVERWAY!

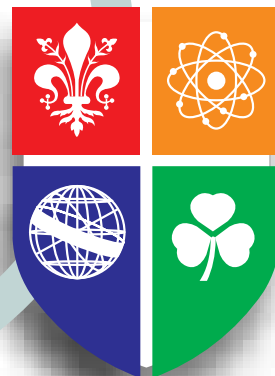


W
R
W

daretoshare

ENTUSIASMO E IMPEGNO

Rover
way
italia 06



Ciao Laura, come ti senti ad essere la "capo evento", cioè la capo dell'intero Roverway?

Matta. Mi sento un po' matta, perché la responsabilità è enorme e le energie richieste infinite. Ma anche molto felice di raccogliere entusiasmo e impegno da parte di tutti quelli che man mano sono stati coinvolti nell'impresa...

Ci vuoi spiegare qual è il valore di questo evento, per la branca RS dell'Agesci e per tutto lo scoutismo?

Credo assolutamente (altrimenti non lo farei davvero) che questo sia un evento davvero fondamentale e vorrei dire "profetico" soprattutto per la branca RS: le nuove frontiere del roverismo sono sempre più fuori dai confini nazionali e nello stesso tempo sempre più legate all'accoglienza, nel nostro paese, della diversità portata dall'immigrazione.

Le parole di B.-P. sulla pace e la tolleranza, che nascono dal vivere insieme il gioco scout, sembrano fresche di stampa. L'idea del "Jamboree" è forte come 100 anni fa, e forse ancora più attuale per i giovani in età RS, che sono già i cittadini di domani, che votano nei loro paesi, che possono influenzare il destino dell'Europa.

Il futuro degli stati nazionali è già oggi legato in modo decisivo alla dimensione europea (per l'economia, le leggi, le risorse...) e il futuro dei giovani, non solo scout, non potrà immaginarsi se non in questa dimensione (per lo studio, il lavoro, il tempo libero, ma anche le relazioni, magari ci vorranno ancora un po' di anni, ma poi tutti avremo un amico in un paese straniero).

Come e quando nasce l'idea di organizzare il Rover Way in Italia?

L'idea nasce dal Comitato FIS (Federazione Italiana dello Scouting) che alla fine del 2004 deposita la candidatura dell'Italia per ospitare questo evento, che si era già tenuto in Portogallo nel 2003. Grande successo: l'Italia viene prescelta! A gennaio del 2005 il primo incontro con i Comitati europei... pronti, via! Si costituisce un po' alla volta un staff organizzatore che vede presenti Agesci e Cngei insieme. Si definiscono programmi e ruoli, si comincia a organizzare... 100 routes, 5 filoni, 1 progetto educativo, 1 quadro simbolico, 10 cerimonie regionali, 1 campo fisso, 150 botteghe, 25 Atelier, 1 sito web, 1 news letter, 2 segreterie, 5000 iscrizioni...

Da dove si parte per organizzare un evento di questa portata?

Si parte dalla ricchezza del roverismo/scoutismo italiano: dalle potenzialità della Route, dalla ricchezza della Comunità e dell'importanza del Servizio extrassociaativo, dall'impegno dei Clan, dalla competenza dei capi... credo sia un po' una responsabilità che tutti dobbiamo assumere, la testimonianza all'Europa di una proposta per vivere lo scoutismo in età RS.

Concretamente si parte a coinvolgere le regioni, la branca RS a tutti i livelli e poi a costruire uno staff, fatto di capi giovani e capi esperti, ma anche di rover e scolte che partecipano attivamente alla costruzione dell'evento. Anzi ne sono il centro.

Qual è la cosa più difficile e quale la più piacevole in questa fase organizzativa?

La più piacevole è senz'altro la grande partecipazione dei gruppi italiani a tutti i livelli (Clan Agesci e compagnie Cngei, ma anche capi, quadri, responsabili vari...) e di quanti, esterni allo scouting, si sono fatti coinvolgere con entusiasmo pensando proprio all'importanza della dimensione internazionale ed europea per i giovani: istituzioni, enti, fondazioni, esperti, gruppi, associazioni... Pensate che Roverway è stato scelto come evento di lancio di una campagna promossa dal Consiglio d'Europa "All different, all equal" e al Roverway ci sarà un "open day" che vedrà la partecipazione di tantissime associazioni aderenti al Forum Nazionale dei Giovani.

La più difficile è senz'altro riuscire a definire tutto nei tempi brevissimi che abbiamo, vuol dire spesso dormire molto poco... e poi non dimenticare le relazioni e il coinvolgimento di tutti, i mille attori di questo evento (le due associazioni italiane, la FIS, i comitati, i settori, la branca RS, l'internazionale, le regioni, i referenti, lo staff, gli enti locali, i sostenitori, i comitati europei, le istituzioni europee, la stampa, i media, i fornitori, gli invitati, i relatori...)

Vuoi dirci in tre parole quali sono le grandi sfide di questo evento?

SOLE, MARE, AMORE

Il motto stesso indica queste sfide:

OSARE vuol dire il coraggio delle proprie scelte, vuol dire che oggi, in cui tutto sembra scontato, è ancora più necessario andare controcorrente e non sempre è facile. Vuol dire impegno anche con se stessi, vuol dire qualche volta restare isolati, vuol dire non scoraggiarsi.

CONDIVIDERE vuol dire conoscere, capire, amare, se stessi e gli altri, ognuno con la propria identità, le proprie potenzialità, il proprio giudizio. Vuol dire dividere qualcosa di proprio: un pane, un'idea, un sogno e averne due invece di uno. Essere insieme per aumentare la ricchezza reciproca.

IL RINASCIMENTO vuol dire un periodo di splendore, allora come oggi (grandi scoperte, grandi facilità di comunicazione, grandi tecniche), vuol dire un periodo di crisi, allora come oggi (deportazioni, divisioni, smarrimento). Vuol dire cercare di vedere, giudicare, agire e mantenere l'uomo al centro della riflessione, come fine e non come mezzo, e per gli uomini (e le donne, naturalmente) costruire il futuro.

E per chi sta a casa?....

Credo che la sfida sia aperta anche per chi sta a casa: i temi del roverway interpellano tutti quanti. Può essere un capitolo o un articolo, un incontro o una lettura. Una festa rinascimentale. Sul sito web www.roverway.it si possono trovare degli spunti. Ma anche partecipare alla cerimonia regionale di apertura, o "adottare" un team straniero, o coinvolgersi nella home hospitality possono essere ottime idee per vivere lo spirito di roverway 2006!

Buona strada a quelli che incontreremo in route, ma anche a tutti quelli che racconteranno le loro diverse attività per "Osare la divisione", a Camminiamo Insieme o alla News Letter di Roverway.

www.roverway.it

osaretoshare





CAMMINARE INSIEME...

Ciao Saverio, parlati di te e del tuo ruolo nell'organizzazione del Roverway

Ho trentacinque anni, e da ben venticinque sono iscritto al CNGEI, l'associazione scout laica italiana. Assieme a Roberto Cociancich siamo il braccio destro e sinistro di Laura Galimberti, la capo progetto, e ci occupiamo dell'Area Contenuti: perché si fa il Roverway, quali obiettivi ha, cosa vuole trasmettere un evento così importante.

Ci vuoi spiegare qual è il valore di questo evento, per la branca rover del CNGEI e per tutto lo scoutismo?

Camminare assieme. In senso sia metaforico che materiale. Con l'intento di fare dell'incontro con gli altri una opportunità di crescita, e della diversità una ricchezza. Disposti alla fatica: dell'ascolto, dell'argomentare le proprie convinzioni, della ricerca e dell'accettazione del compromesso. Questo campo metterà alla prova quanto fatto negli ultimi dieci anni dalla Branca R del Cngei e dalla Branca R/S dell'Agesci.

Quali sono i valori importanti che questo evento vuole trasmettere a tutto lo scoutismo?

Tra i tanti scelgo di sottolineare il valore della specificità dello scoutismo italiano, che dopo i 16 anni continua a pensare che la presenza di un adulto significativo al fianco dei ragazzi importante. Mentre in molti paesi europei dopo i 16 anni i giovani formano dei gruppi finalizzati magari ad un grosso campo all'estero, una Compagnia del Cngei ed un Clan dell'Agesci sono una comunità che anno dopo anno costruisce una rete di relazioni e si impegna per degli obiettivi. Anche se non è lo scopo del Roverway, credo che sarà una occasione forte per proporre nei fatti il nostro modo di fare.

"Osare la condivisione" è questo il monito del Roverway...

cosa significa per te e per gli altri capi del CNGEI condividere questa esperienza con l'Agesci?

Ho accettato l'incarico soprattutto perché in tanti e tanti anni di scoutismo non avevo ancora avuto l'opportunità di fare qualcosa assieme all'Agesci. Il Cngei ha circa dodicimila soci, l'Agesci quindici volte tanto. Le forze in campo sono assai diverse, ed è quindi una esperienza dalla quale molto impariamo, al contempo cercando di apportare il nostro contributo. Man mano che conosco sempre di più l'Agesci riconosco tante affinità: l'entusiasmo comune, un metodo simile, la stessa voglia di fare strada e di servire, la Partenza. Ovviamente ci sono anche delle differenze, in particolare la scelta confessionale verso la scelta laica, e la maniera non uguale di vivere la coeducazione.

Qual è la cosa più difficile e quale la più piacevole in questa fase organizzativa?

La cosa più difficile è senz'altro un grande foglio di carta da pacchi che ho appeso davanti alla scrivania: vi ho annotato tutte le richieste dei Capi Contingente stranieri incontrati ad ottobre, tutte le richieste dei cento Capi Route incontrati alcuni giorni fa, tutte le osservazioni lette per email oppure ascoltate a voce. È veramente difficile che tutte possano trovare accoglienza, anche se per me queste sono esigenze prioritarie rispetto all'organizzazione per esempio di una tavola rotonda di effetto. Le cose piacevoli sono tante, e per non sottrarmi alla domanda ne indico una: il calore degli amici di sempre, e la gioia dei nuovi che si fanno.

Perché partecipare al Roverway?

Perché ogni lasciata è persa.

Cosa si porteranno a casa i ragazzi che cammineranno e vivranno il Roverway?

Spalle spellate, occhi luminosi, forse un amore, alcune amicizie per sempre. Ed almeno un paio di mattoni in più per la costruzione di sé e del proprio progetto di vita.

Il Roverway...finisce tutto il 14 agosto o c'è una fase anche successiva, una volta tornati a casa?

Nel 2003, in Portogallo, la prima edizione di Roverway aveva una fase esplicita chiamata "Chain Reaction", reazione a catena. Alludeva all'indotto, per dirla da economista industriale, che il campo avrebbe provocato. Anche noi abbiamo pensato ad uno strumento apposito, chiamato Tedoforo, perché immaginiamo che la fiaccola che sarà accesa durante il campo verrà poi portata da tutti in giro per l'Europa. Ma questa, come altre, è una sorpresa da non svelare prima del tempo!

bello e ben fatto

Ciao Francesco.

Un grafico, un designer di segni e colori: come si pone un progettista di fronte ad un evento europeo per giovani e con una valenza educativa così alta?

Stimolante, affascinante, gigantesco...un evento così non capita tutti i giorni ed è una vera fortuna vivere momenti di preparazione così intensi e pieni di energia: innanzitutto questo. Mi ritengo davvero indegnamente prescelto dal fato. Ogni giorno mi trovo ad escogitare soluzioni grafiche ed a progettare artefatti per i soggetti più disparati ma inventare forme e colori, belle e ben fatte, per lo scoutismo europeo è emozionante; per la natura dell'appuntamento: Roverway06 verrà partecipato da tantissimi giovani europei, con la loro cultura, i loro modi di essere e di vivere, il loro rapportarsi agli altri ed ai grandi temi del vivere come la pace, l'ambiente, la scienza, la politica; per la dimensione europea: tanti paesi da nord a sud, da est ad ovest, tante lingue, tante ricchezze... per il significato culturale e politico: tante menti che pensano ad un progetto comune, tante gambe e tanti cuori che percorrono sentieri e che pulsano emozioni all'unisono, che osano la condivisione...

Due parole che descrivano il cuore del progetto.

Bello e ben fatto. Beautiful and well made. Ecco cosa vorrei fosse evidente nelle parole e nei segni che rappresentano questo grande appuntamento europeo. La bellezza è profonda, è totalizzante, completa, non un semplice concetto; la vedi in un sorriso, in una stretta di mani, in una danza popolare, in una grande veglia, in un impegno, in un segno grafico che è la sintesi di tutto questo, in tanti colori.

Tanti cuori e tanti modi di vivere la spiritualità: come pensi di rappresentarli?

"Nel rilevare che ciò che aveva creato era cosa buona, Dio vide che era anche cosa bella", la bellezza è anche espressione del buono. La bellezza è l'elemento unificante. Buono è bello. Buono e bello, la bellezza è vicina al divino, suscita amore, emozione, evoca virtù. Direi che la ricerca della perfezione e la passione sono i valori che a lungo termine portano ad un miglioramento della qualità della vita, dei rapporti tra le persone, dell'interazione tra i popoli, della convivenza civile, di una coscienza e di una cittadinanza veramente europee.

Alcune immagini particolarmente significative da te scelte ed il perché di questa scelta.

Il bello: la città ideale rinascimentale, due mani sporche di colori ed un pennello come a disegnare un futuro comune, l'arte italiana del '500 il Giambologna, Michelangelo, Donatello, la cupola del Bernini, Leonardo e materia semplice come il miglio, il grano, il legno, mani che impastano una pagnotta di pane ad indicare essenzialità di gesti e pensieri, la gioia di vivere in tante facce di rovers e scelte europee e poi grandi testimoni come Gandhi, Madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King con il loro enorme bagaglio di valori ed esperienze, e rovers e scelte con zaini in spalla sul sentiero faticoso dell'impegno.

Il marchio: bello lo scudo con i 4 simboli...

Lo scudo di provenienza medieval-rinascimentale contiene i quattro simboli scelti per rappresentare l'evento: il giglio / dei Lorena quindi Firenze, Toscana, Rinascimento....

l'atomo / la scienza e la ricerca del non conosciuto, dell'ignoto ... "guarda lontano e poi ancora più lontano..." (B.P.)

la sfera armillare / antico strumento astronomico costituito da un insieme di anelli, corrispondenti ai principali cerchi della sfera celeste, con il quale era possibile rappresentare il moto dei pianeti, rappresentativa del grande momento di ricerca che è stato il Rinascimento

italiano a cui ci siamo ispirati per un paragone con la fase epocale che viviamo oggi, di transizione, di travaglio, di ricerca appunto...

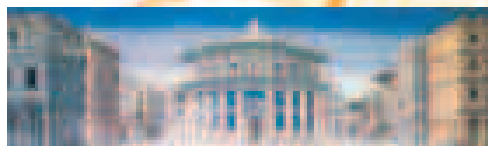
il trifoglio / l'ambiente, da valorizzare, da scoprire, da conservare per il nostro futuro e quello delle giovani generazioni.

Cosa vorresti rimanesse nel ricordo dei partecipanti all'evento?

Un buon progetto, ben concepito e realizzato.

Ecco cosa vorrei che fosse impresso indelebile nel ricordo di chi vivrà Roverway06.

Bello e ben fatto.



FIRENZE...ITALIA.....UN' EPOCA STORICA DETERMINANTE PER L'UMANITA' FA DA SFONDO AL ROVER WAY:

I L R I N A S C I M E N T O

Il Rinascimento è stato, storicamente, un momento di grande splendore in tutta Europa, l'arte, soprattutto in Italia ha vissuto un' epoca felice. Il Rinascimento è il momento storico in cui viene re-interpretata la classicità, cioè la nostra identità e vengono messe insieme e condivise le conoscenze, nasce la concezione rinascimentale dell'uomo, dell'arte e della scienza. Oggi la cultura, la visione dell'uomo sono settorializzate, parcellizzate, le scienze sono divise tra loro, l'uomo è diviso in se stesso, la morale è divisa dalla legge, la coscienza dalla prassi. E' per questo che crediamo necessario ricostruire un'unità nell'uomo e tra gli uomini. E crediamo che la condivisione, dei saperi, delle culture, delle idee, molteplici le ricchezze. Il Rinascimento non è una memoria nostalgica, ma uno spunto per parlare dell'oggi. Eccoci allora a Firenze, città simbolo del Rinascimento



Un po' di storia

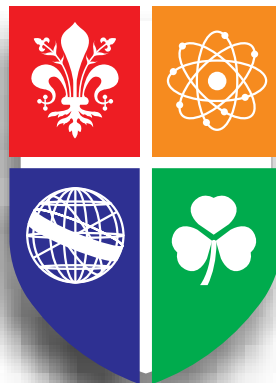
S P L E N D O R E D E L R I N A S C I M E N T O

Tra la seconda metà del 1400 e la prima metà del 1500 l'Italia e l'Europa hanno vissuto un periodo di straordinaria ricchezza sotto ogni punto di vista: economico, culturale, artistico, scientifico. Le nuove conquiste aprono nuove vie alla circolazione delle idee, delle risorse, dei prodotti, delle persone. Si avvia un processo di unificazione e globalizzazione che trova compimento forse solo ai giorni nostri. Le nuove rotte portano nuovi prodotti, nuovi gusti, nuove opportunità, nuove ricchezze, nuove consapevolezze, nuove sfide.... Entra definitivamente in crisi il modello sociale del Medio Evo. Nuove classi sociali si emancipano e gli uomini diventano soggetti che hanno diritti e si battono per la libertà e il potere

Nasce l'idea della prospettiva, cioè che ogni cosa va compresa nel suo contesto, all'interno del suo ambiente e del suo tempo. Si rafforza dunque la capacità di analizzare criticamente i fatti. Al tempo stesso si sviluppa il gusto della proporzione e dell'equilibrio. Emergono nuovi ideali di bellezza e di eleganza.



Rover
way
italia
06



Rinascimento: è il tempo che scopre e mette al centro l'uomo. Egli non è più concepito come uno strumento ma un fine. Ogni uomo ha un ruolo da giocare nella storia e il suo compito è quello di vivere e gustare la propria vita in armonia con il Creato. Da questo punto vista il Rinascimento è uno dei periodi di più grande splendore della storia umana. Le sue realizzazioni ed intuizioni sono in grado ancora oggi di suscitare la nostra ammirazione e guidare le nostre idee sul ruolo che occupiamo nel mondo e nella storia.

Crisi del Rinascimento

Le conquiste del Rinascimento portano con sé anche crisi e contraddizioni: l'affermarsi di nuove lingue (ad esempio il francese, l'inglese, lo spagnolo e il portoghese) a discapito di altre che si estinguono. Le culture meno forti o tecnologicamente impreparate non riescono a sopravvivere e scompaiono talvolta anche a causa di genocidi. Il diffondersi di nuove germi e nuovi virus che determinano malattie ed epidemie prima sconosciute. Si radicalizza il conflitto tra il mondo arabo e l'occidente. Gli ebrei vengono cacciati prima dalla Spagna e poi dal resto dell'Europa oppure rinchiusi nei ghetti. Si consolidano pregiudizi e razzismi. Si diffondono le guerre di religione

Il Rinascimento porta in sé anche i germi di una crisi che oggi non è risolta: la centralità dell'uomo può trasformarsi in individualismo, le scoperte geografiche portano il colonialismo, l'affermarsi delle scoperte scientifiche e tecniche comportano la acquisizione di un potere terrificante dell'uomo sulla natura e dell'uomo sull'uomo che può avere effetti devastanti e metter in pericolo la sopravvivenza stessa della specie umana.



COSA ABBIAMO IMPARATO DAL RINASCIMENTO?

Il Rinascimento ci ha insegnato che ogni avvenimento sulla Terra comporta delle conseguenze che possono determinarsi anche lontano nello spazio e nel tempo. Tutto si lega e si tiene. Esistono reti di relazioni tra la parte e il tutto, tra il micro e il macro. Dopo il Rinascimento la Terra è entrata nella fase storica dell'interconnessione. È necessaria una consapevolezza ecologica dell'uomo e della sua relazione con il mondo.

L'uomo diviene soggetto della storia e diventa dunque responsabile delle sue scelte e delle sue azioni. È compito dell'uomo cercare di conoscere, capire e quindi agire in modo conseguente e consapevole che le proprie azioni determineranno delle conseguenze sugli altri e sulla vita della Terra. La frammentazione del sapere è strumentale all'asservimento e alla dominazione dell'uomo dell'uomo. Sapere è potere. Non sapere è schiavitù. La cultura umanistica favorisce l'attitudine ad aprirsi a tutti i grandi problemi, a riflettere, a cogliere le complessità umane, a meditare sul sapere e a integrarlo nella propria vita. Lo scautismo è una forma di umanesimo in quanto riconnette e unisce tutti gli aspetti della condizione umana: il corpo, la mente, le relazioni con gli altri, il rapporto con la natura, il suo destino....Oggi noi viviamo al tempo il compimento maturo del Rinascimento e la sua crisi: le sue intuizioni e scoperte sono vissute in modo diffuso a livello planetario. Al tempo stesso si manifestano segni che indicano la messa in discussione del modello culturale umanista e rinascimentale.

LE SFIDE DI OGGI E DI DOMANI....

Oggi, come 500 anni fa, il mondo è caratterizzato da grandi cambiamenti, evoluzioni tecnologiche, scoperte scientifiche in ogni campo del sapere: dalla medicina alla genetica, dalla fisica nucleare alla bioingegneria...

Il diffondersi di tecnologie di vario genere ha aumentato l'illusione che la specie umana sia definitivamente affrancata dalla natura. Non è così: la crescente mescolanza delle popolazioni e la loro crescente interdipendenza dagli ecosistemi locali non fanno che mettere in evidenza come oggi la sopravvivenza di tutta quanta la specie umana sia strettamente dipendente dal buon funzionamento di un unico immenso ecosistema globale. In questo ecosistema globale innumerevoli specie animali, vegetali, batteriche cooperano a mantenere le condizioni adatte per la fioritura della vita nel suo complesso. Nuovi grandi problemi di origine economica, sociale e culturale e di dimensione planetaria si pongono alla riflessione e all'azione dell'uomo.

Proviamo ad indicarne alcuni :

SFIDE E MINACCE ALL'AMBIENTE IN CUI VIVIAMO

Omogeneizzazione e artificializzazione irreversibile degli habitat
Incremento degli habitat urbani
Riduzione della diversità umana e naturale
La produzione industriale indiscriminata e conseguente aumento di inquinamento

SFIDE E MINACCE ALLA IDENTITÀ UMANA

Esplosione demografica
Diffusione da epidemie o pandemie di malattie di origine sconosciuta o per le quali non esistono cure disponibili a tutti (l'immunodeficienza da HIV e l'AIDS).
Virtualizzazione e artificializzazione del corpo umano
L'identità maschile e femminile sono messe in da comportamenti e atteggiamenti di ambivalenza e ambiguità.

SFIDE E MINACCE ALLA NOSTRA IDENTITÀ CULTURALE

Crisi della funzione della cultura.
Crisi dei valori di equità o eguaglianza.
Bisogno di recuperare le proprie radici e il senso della memoria.
Rischio di generare insicurezza, conflitti sociali, culturali, religiosi causato dalla frammentazione culturale.

SFIDE E MINACCE POLITICHE ED ECONOMICHE

Le differenze tra la parte ricca e quella povera del mondo va allargandosi.
Lo sfruttamento intensivo delle fonti di energia fa prevedere una crisi energetica senza precedenti.
La risoluzione dei conflitti appare oggi più affidata alla guerra che alla diplomazia.

Ecco le domande che vogliamo affrontare al Roverway
Il mondo oggi sembra indeciso: continuare a progredire secondo alcuni valori e principi o imboccare una nuova strada.
Si tratta di una crisi di crescita o di declino?
Vogliamo essere liberi di decidere ma forse non sappiamo bene ancora dove andare. Cosa sarà dell'uomo come lo abbiamo inteso sino ad oggi?
Sopravvivrà la diversità umana?
Cosa può fare lo scautismo?
Cosa possiamo fare noi?

**E' questo il tempo
di osare
e di condividere
idee pensieri,
esperienze,
sogni progetti,
risorse,
impegni**

.....

daretoshare

10 città italiane accolgono i giovani con una cerimonia in piazza (Milano, Torino, Verona, Bologna, Pisa, Roma, Loreto, Palermo, Bari, Cagliari). Da qui partiranno le ruote.

Le route: un valore

100 Routes

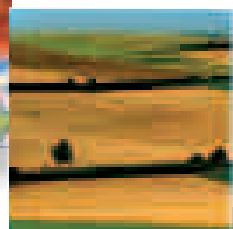
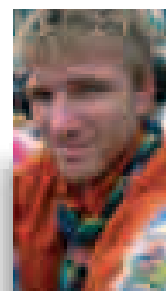
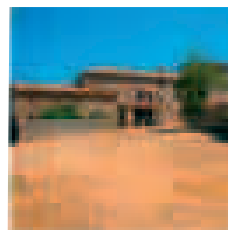


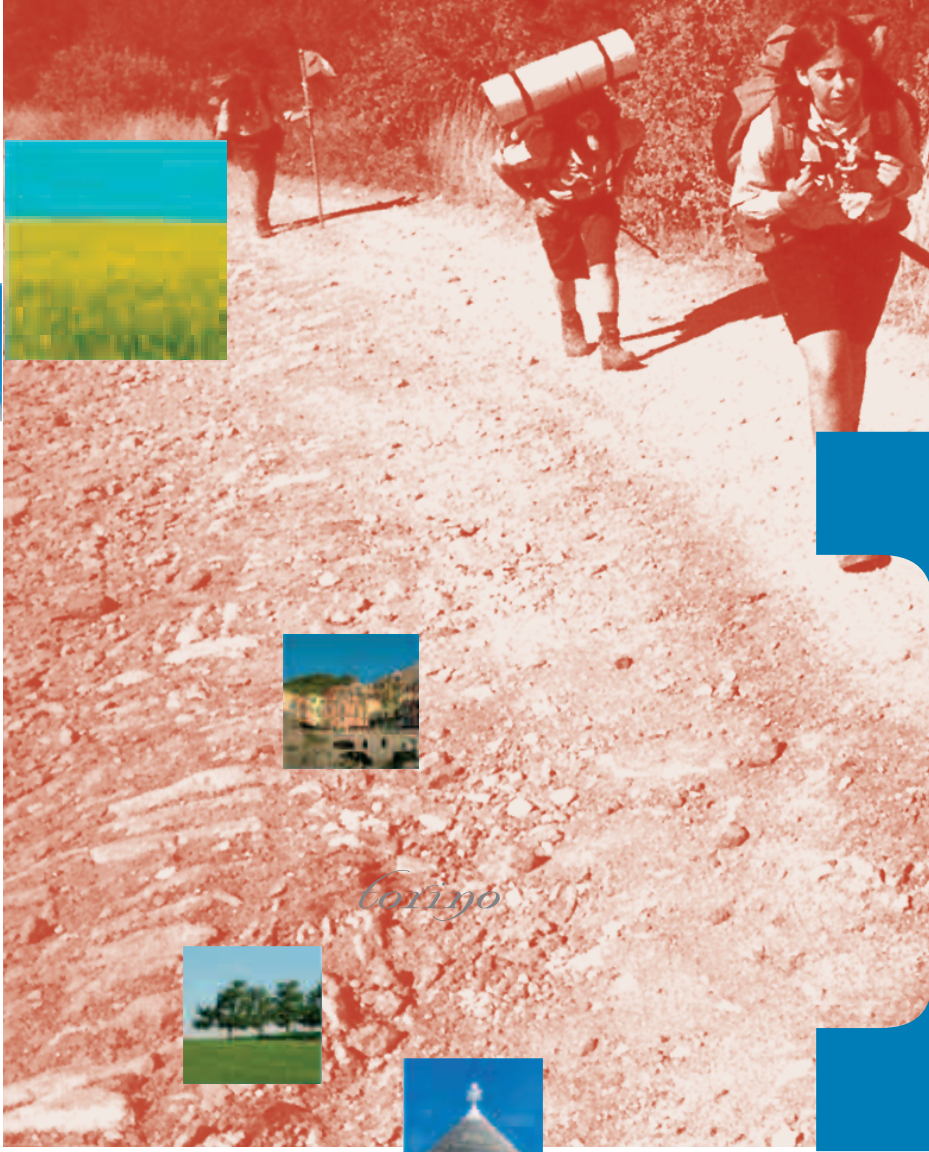
organizzate dai gruppi italiani, sono 5 giorni di cammino e scoperta di realtà significative su tutto il territorio nazionale, dalla Sicilia all'Alto Adige, dalla Puglia alla Valle d'Aosta, che toccano ben più di 100 Comuni italiani. Ogni giorno in tenda in un luogo diverso.

Quando diciamo route, strada, non ci riferiamo ad un simbolo ad un'immagine spesso usata metaforicamente, ma intendiamo parlare di strada vera quella che si fa con i piedi e con uno zaino sulle spalle. Quella che affatica e che ci entusiasma che ci fa incontrare e che ci mette in relazione con il nuovo e il diverso. È questa la magia della route; essa diventa il momento privilegiato per conoscere ed accogliere, è il momento per tornare ad apprezzare le cose semplici e buone; è scuola d'umanità e di condivisione è palestra per temprare il fisico e la volontà. È occasione di servizio e d'attenzione a chi cammina vicino a noi. Chi cammina è un Pellegrino e la strada diventa la porta d'accesso al mondo degli altri. Ecco perché il Roverway 2006 inizia con una route, la strada sarà l'occasione per conoscersi scoprire le diversità, rielaborarle, vivere la fraternità scout in tutte le sue differenze, sarà un momento forte e decisivo per la costruzione della comunità, e quindi in questo percorso sarà fondamentale aver fatto conoscenza prima, essersi scambiati le idee e le attese, aver preparato alcuni momenti insieme e conoscere i reciproci usi e costumi. Non dimentichiamoci che saremo ospiti, avremo il compito di far scoprire il nostro paese le sue bellezze, la sua storia, la sua ricchezza culturale. Allo stesso modo avremo il compito di far conoscere la route, a chi diverso da noi, non l'ha mai vissuta, far amare la strada, i silenzi e i canti i momenti di spiritualità e di festa, la veglia alle stelle, i bivacchi e il giusto riposo. È una proposta impegnativa ma affascinante, che coinvolge ognuno di noi e che c'impegna fortemente. La route sarà anche l'occasione per conoscere, scoprire incontrare e approfondire temi e realtà che ci stanno a cuore che sentiamo fondamentali per il futuro dell'umanità. Sarà il momento per elaborare e lanciare la nostra sfida che condivideremo a Loppiano con tutti gli altri team che come noi hanno camminato e scoperto. Sarà il luogo dove definire il nostro terreno d'impegno e di speranza per il futuro.

E dopo...tutti a Loppiano!

Un grande campo a Loppiano, vicino a Firenze, è il punto di "arrivo" delle routes. Qui i partecipanti si riuniranno per vivere 4 giorni di veglie, attività, dibattiti, forum. La dimensione dell'incontro globale. Saranno organizzati 150 workshop gestiti da esperti per "fare" e per "pensare". 25 atelier per permettere ai capi di confrontare le esperienze educative in Europa e diverse tavole rotonde con personaggi del mondo politico, imprenditoriale italiano e europeo.





bologna



torino



daretoshare

firenze



milano

pisa



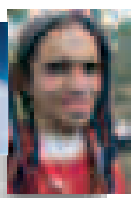
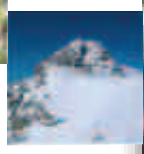
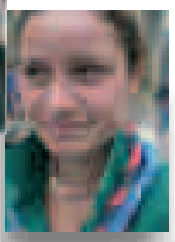
roma



bari

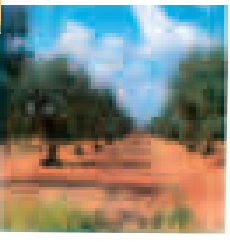


venezia



catania

napoli



loreto



Situata sui colli toscani nei pressi di Firenze nel comune di Incisa in Val'Arno, con scuole, aziende, ambienti di lavoro, conta oggi circa 800 abitanti di 70 nazioni: dall'Est all'Ovest europeo, Medio Oriente, Africa, Americhe, Asia, Australia. Studenti e docenti, professionisti, artigiani, agricoltori, artisti, giovani, famiglie, religiosi e sacerdoti, cristiani di diverse chiese e fedeli di altre religioni: un prototipo di una nuova società fondata sulla legge evangelica dell'amore.

laghetto

Costruire una cittadella che rispecchi il proprio pensiero è stato spesso il sogno di chi ha dato vita a nuove correnti filosofiche, ideologiche o spirituali. È stato così anche per Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolarini.

Negli anni '50, persone del Movimento nascente, di diverse categorie sociali ed età, si ritrovarono durante l'estate nella valle di Primiero, sulle Dolomiti, per approfondire il nuovo stile di vita. Si componeva così tra loro una cittadella temporanea - la Mariapoli - e Chiara intuì che quell'originale esperienza sarebbe divenuta permanente

La cittadella di

Più di 40.000 i visitatori ogni anno passano a Loppiano e, insieme a chi vi abita, contribuiscono a comporre quel disegno di unità sul quale la cittadella si fonda. Ed è il quotidiano impegno di tutti gli abitanti a mettere in pratica il comandamento nuovo dell'amore reciproco che fa di Loppiano un punto di incontro tra popoli e culture, un cantiere aperto per sperimentare che l'unità tra gli uomini è possibile. È sul lavoro che poggia l'economia di Loppiano. Nel tempo si sono consolidate diverse attività in cui ciascuno mette a disposizione professionalità e capacità personali, per una piena comunione di beni materiali e spirituali. Anche équipes diverse di artisti trovano qui un terreno fertile per la loro arte.

Loppiana

Nel 1973 nasce a Loppiano la *Cooperativa Loppiano Prima*, la cui principale attività è la produzione di vino e olio. Oggi conta più di 4.000 soci. È stata definita un prodromo di un nuovo agire economico ispirato ad una "economia di comunione", in cui anche i beni e il lavoro vengono orientati in funzione sociale.

I laboratori Fantasy sono specializzati nella produzione di articoli in tessuto per la prima infanzia, come piumoni, culle, lampade ed altri accessori per la cameretta del bambino.

Sotto il nome di *Azur* sono riunite diverse attività: la trasformazione e la revisione di contatori elettrici; cablaggi e montaggio di gruppi di continuità; la produzione di mobili e complementi di arredo per l'infanzia, articoli religiosi e di artigianato in legno. L'atelier di moda Gigli del Campo offre capi di abbigliamento prevalentemente femminile. Anche la moda, infatti, può esprimere uno stile di vita riflettendo nell'armonia e nella linea originale di un abito la bellezza della creazione.

Nel campo artistico, presenze significative sono il Centro Ave e La Bottega di Ciro. Il Centro Ave, con i suoi studi di scultura, pittura, design e architettura, mira a trasformare nelle sue opere l'alto contenuto che le ispira. Ne La Bottega di Ciro, l'originalissimo accostamento di materiali di scarto (legno, ferro, pietra, stoffa...), dà vita ad opere ricche di vita e di poesia.

A LOPPIANO HANNO SEDE ANCHE I COMPLESSI INTERNAZIONALI GEN ROSSO E GEN VERDE: STRUMENTI E VOCI PER DIFFONDERE UNA NUOVA MENTALITÀ E FAR DIVENTARE OPINIONE PUBBLICA IL MONDO UNITO.



Loppiano accoglierà il Roverway

dareto**share**

- aree sottocampi
- teatro e chiesa
- aree attività di gruppo



La newsletter: Lucia racconta il suo impegno per il Roverway

D2S

Vi è mai capitato di ricevere nella vostra casella di posta elettronica una newsletter?

Non è altro che una sorta di rivista, che però non si sfoglia come quelle a cui siamo abituati: si legge direttamente da internet.

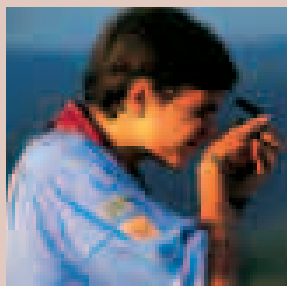
Bene, anche per un evento come il Roverway ne abbiamo una!

Di cosa si tratta sostanzialmente? È un appuntamento mensile che tiene tutti informati sulle novità nell'organizzazione del Roverway.

Vi potete trovare rubriche nelle quali i clan iscritti si presentano e raccontano qualcosa sulla route che stanno organizzando, o la presentazione delle varie città che accoglieranno la cerimonia di apertura, oltre a esserci spazio anche per suggerimenti riguardo al tipo di equipaggiamento adatto. Chiaramente, essendo il Rinascimento il quadro simbolico del Roverway, non poteva mancare uno spazio in cui fossero presentati un personaggio significativo del Rinascimento e uno dei giorni nostri. In tutto ciò sono coinvolte anche le associazioni straniere, perché, come si sa, l'unione fa la forza!

Nella newsletter compaiono anche tutti gli appuntamenti da non perdere, le novità che interessano gli iscritti, i concorsi mensili e tanto altro.

Il nostro obiettivo principale è quello di tenervi informati di tutto ciò che è bene sappiate per la buona riuscita dell'evento.



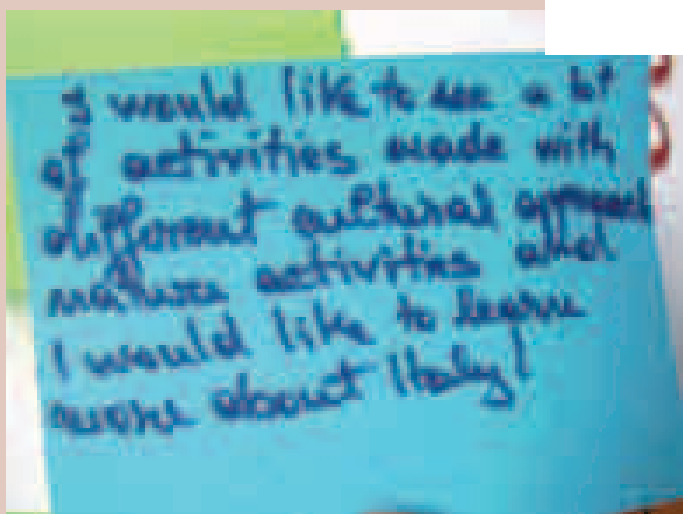
Come si lavora per la creazione della newsletter?

Generalmente ci troviamo tutti insieme e lavoriamo per decidere la scaletta del numero successivo.

Da quel momento comincia il lavoro di assegnazione degli articoli, andando a cercare la persona migliore che possa scrivere qualcosa proprio sui vari temi. Dalle nostre caselle di posta elettronica partono e arrivano mail, pagine e pagine da leggere e scrivere, lavoro di correzione e impaginazione.... tutto ciò aiuta a costruire un evento che non sia per voi, ma che sia con voi.

Dove vedere il risultato?

Nell'area download del sito www.roverway.it.



Alice: una scolta nello staff del Roverway

Mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza di scolta nello staff di Roverway. Io sono colei che sul forum e a volte via mail tartassa i rover e le scolte iscritti affinché raccontino come i clan e le compagnie italiane si preparano a questo evento... Eppure devo ammettere che non avevo mai pensato che la mia fosse un'esperienza da raccontare. Ma nello spirito del "dare to share" eccomi qui.

Era settembre quando senza rendermene bene conto sono salita sul treno Roverway.

Sono moderatrice di Piazzagesci, il forum della nostra associazione, e avrei portato questa mia esperienza a Roverway, come responsabile del forum: lanciare e animare le discussioni, cercare di rispondere ai mille dubbi che affliggono i partecipanti, stimolare la condivisione dei diversi modi di vivere il roverismo e controllare che il tutto si mantenesse all'interno dello stile scout... credevo che il mio apporto a Roverway finisse qui.

Fu quindi con immenso stupore che mi vidi convocata a Milano ad un incontro di staff. All'inizio ero convinta che la convocazione mi fosse arrivata per errore:

Io? a Milano? Un incontro di staff?

Ma se sono una scolta! Se mi occupo solo del forum!

Chiesi lumi, ma la convocazione venne confermata.

Morale della favola: una timidissima Alice arriva a Milano... e si ritrova circondata dalla crema della crema associativa, anzi federale!

Per fortuna lo scoutismo è un grande gioco e responsabilità, impegno e molto lavoro si accompagnano alla voglia di divertirsi, di crescere tutti assieme.

Sorrisi, scherzi e parole gentili sono compagne costanti di questo mio viaggio e dell'avventura per costruire Roverway; costellando le mail, le telefonate e caratterizzando gli incontri.

Sorrisi, scherzi e parole gentili mi hanno subito accolta a Milano, persone meravigliose con cui mi sono sentita a mio agio... per fortuna perché io davvero avevo una fifa tremenda! Sono tornata da Milano con più consapevolezza... oltre che con una lunghissima lista di cose da fare.

Consapevolezza di essere parte dell'area comunicazione, al forum si è aggiunta la collaborazione con la newsletter e recentemente il progetto promoter, che invita i rover iscritti a essere parte attiva dell'evento, protagonisti della costruzione di una "new way" per i rover, Roverway appunto.

Far parte dello staff di Roverway mi ha dato l'opportunità di incontrare tanti modi di lavorare, diversi modi di fare scoutismo, conoscere persone davvero "grandi" da cui imparare. Nello specifico essere nella comunicazione aggiunge a tutto questo l'opportunità di scoprire davvero una marea di cose nello scrivere articoli, nel fare interviste... Per non parlare dell'occuparsi del forum e avere quindi la grande occasione di conoscere i partecipanti mesi prima del campo, leggere delle tradizioni dei diversi paesi, le diverse idee sul rinascimento e condividere le aspettative su questo campo. Vi è poi la necessità di far coesistere l'impegno per Roverway, con lo studio, il clan, il servizio in reparto...

Uno scout lo sa bene, non sempre è facile star dietro a tutto, bisogna imparare a valutare le priorità, le proprie forze, incastrare i diversi impegni... quando si sbaglia c'è la frustrazione di accumulare ritardi nel rispettare gli impegni, cosa che personalmente detesto. Ma, in fondo, è sbagliando che si impara a gestirsi meglio! Non sempre è facile portare nel mio clan questo bagaglio, spesso non se ne presenta l'occasione.

SONO PERÒ CONVINTA CHE IL CLAN SIA UNA COMUNITÀ APERTA CHE SI ARRICCHISCE CON LA CRESCITA DEI SUOI MEMBRI, ANCHE SE MAGARI NON VI È MODO DI UTILIZZARE LE DIVERSE ESPERIENZE NELL'IMMEDIATO.

daretoshare

Un incontro di tremila persone con esperienze diverse e distanti, accomunate dalla stessa legge e dalla stessa promessa, di per sé è una bella occasione di scambio. In Portogallo Roverway 03 è stato tutto questo, e ha lanciato una sfida dopo anni che nulla del genere veniva fatto per i giovani dell'età della nostra branca RS. Ma era solo un primo passo che apriva un cammino ben più impegnativo, e tale potenzialità secondo me è stata ben interpretata dalla proposta di questo Roverway italiano e sintetizzata perfettamente dal motto "Dare to Share". La sfida insomma mi pare raccolta: non fermarsi al semplice incontro tra culture, tradizioni, religioni, ma andare oltre e "osare la condivisione", tentando di entrare nella testa e nel cuore dell'altro per conoscere, capire, scambiare, donare e ricevere.

Credo che in questo nostro mondo dove impazzano l'intolleranza, la chiusura e la diffidenza sia particolarmente importante raccogliere e rilanciare questa sfida; e noi giovani, noi scout abbiamo la possibilità di tentare di percorrere questa strada per lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato; crescere nella dimensione dell'incontro internazionale, miglior veicolo possibile per la costruzione di un mondo di pace.

Costruire un futuro di solidarietà nel modo migliore che uno scout conosce: la testimonianza diretta, l'esempio, la pratica diretta di un valore che non può fermarsi alle parole.

Quadro simbolico di Roverway è il Rinascimento: momento esaltante, non solo per l'arte, ma anche per lo sviluppo della scienza che mai come allora ha avuto come obiettivo la condivisione di conoscenze, la crescita culturale ed il progresso di popoli, una rinascita dopo un lungo letargo di tempi oscuri e difficili nel segno di una rinnovata speranza e fiducia nel futuro.

E un Clan al Roverway osa davvero la condivisione?

Io credo sia necessario interpretare bene l'evento per cogliere appieno questa esperienza di crescita, non ci sarà un lavaggio del cervello che imprimerà nei rover e le scolte l'istinto a condividere.

Sarà necessario l'entusiasmo di chi sceglie intenzionalmente di stare nelle cose, l'interesse per le persone e le opportunità oltre alla maturità per poter vivere con sensibilità e profondità l'evento.

Servirà la capacità di saper leggere le cose da tanti punti di vista e allargare le proprie vedute, la consapevolezza di rappresentare la propria associazione con le sue caratteristiche e i suoi valori. Il roverismo italiano è un'esperienza particolare, che vogliamo portare davanti agli occhi di tutta Europa.

Condivisione quindi del nostro essere rover e scolte, unita alla voglia di conoscere realtà diverse, perchè senza curiosità e il desiderio di scoperta le esperienze sono meno potenti.

Cresceranno gli R/S che parteciperanno per "osare" e non si fermeranno al semplice "incontrare persone", cresceranno perchè condividere significa dare e ricevere.

Fondamentale sarà anche la condivisione post-campo: le esperienze vanno condivise, raccontate, trasmesse... perchè la loro forza arrivi il più lontano possibile. Perchè Roverway possa essere occasione di crescita per tutto il roverismo italiano e non solo per coloro che parteciperanno effettivamente al campo.

Il percorso di avvicinamento all'evento proporrà ai partecipanti una serie di occasioni per costruirlo insieme, lo scambio di idee sul forum, la possibilità non solo di leggere ma anche di collaborare alla news-letter, il programma promoter, la home-hospitality.

Credo sia importante sottolineare come tutto questo non sia riservato agli iscritti, perchè l'intero scautismo italiano è chiamato a essere protagonista, perchè tutti i rover e le scolte possono cogliere questa occasione per vivere la dimensione internazionale!



perché dare to share partecipare



osare la condivisione oser partager

dare to share

RoverWay è un gioco da giocare
Del resto questo è quello che ci

“ S ” C O M E S H A R E
“ S ” C O M E S C O M M E S S A
“ S ” C O M E



Per essere una scommessa, è una bella scommessa.

Le sfide dei 5 percorsi tematici appetitose.

Il rischio dei luoghi comuni.... Sufficiente.

RoverWay è un gioco da giocare fino in fondo, e come ogni avventura il risultato finale è tutto tranne che ovvio e sicuro.

Del resto questo è quello che ci piace, superarsi!

Mi piace l'idea che tutte le questioni di questo Mondo entusiasmante e strampalato, siano in qualche misura lo specchio di quello che sono io. Mi entusiasmo di fronte alla pazienza della montagna, all'equilibrio di un lago, la forza di un fiume. Così come mi sento preso dalle opportunità tecnologiche, la velocità di relazione planetaria, mi coinvolge il continuo arricchimento di potenzialità che questa sa esprimere... raramente mi fermo a pensare a quanto questo costa in termini di impatto ambientale, in consumo di risorse, di squilibrio di opportunità tra donne e uomini che abitano in diverse aree del globo.

È così anche per il pensiero che vola alla mia libertà, poter essere ciò che sogno (ammesso che il sogno sia il mio...), il mio modo di vestire, di interessare relazioni, di scegliere la ragazza o il ragazzo, di immaginarmi solo "domani" perché il "tra una settimana" già mi indispono. Ad ogni giorno la sua fatica, insomma...

Mi eccita la rabbia di popolazioni che chiedono di poter, come me, scegliere e si ribellano a questa sorta di colonizzazione dell'Impero (che poi... siamo noi). Mal sopporto quanti vantano diritti, soprattutto se siamo noi occidentali. Certo che quando queste tensioni le sento sotto casa, nel quartiere... allora... allora.. quale è la libertà che pesa di più? Quali le regole da rispettare, dell'ospite o dell'ospitante? Meglio fermarsi qua.

QUESTA È LA COMPLESSITÀ.

E LA COMPLESSITÀ PORTA CON SÈ LA CONTRADDIZIONE.

QUA STA IL RISCHIO DEI LUOGHI COMUNI A CUI ACCENNAVO ALL'INIZIO.

Esprimere delle "risposte" è tutto sommato abbastanza facile, basta che queste non ci coinvolgano troppo e non ci chiedano di trasformare quello che siamo. Insomma delle risposte per gli altri.

Sono convinto che le risposte nascono e non le si dà... e per farle nascere c'è bisogno di incontri. E incontri è prima di tutto un esercizio!!! Come ogni esercizio, viene meglio più che lo si fa.

Per questo B.P. ha pensato allo scoutismo.

Per questo Rover Way.

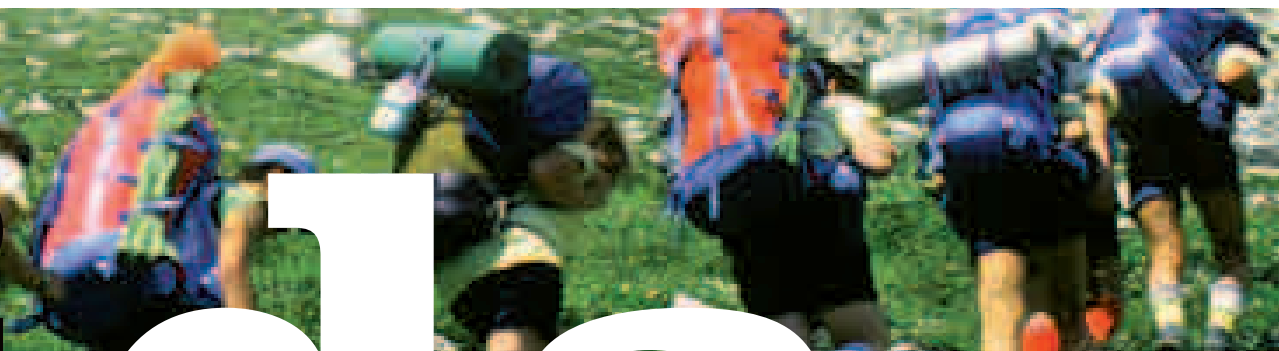
Perché le risposte, se ci sono, le si trova insieme, in quel divertentissimo gioco che è la mediazione tra bisogni, aspettative e rispetto per tutti, per ognuno. Del resto l'unica cosa che da sempre abbiamo imparato nello scoutismo è che il gioco, è bello se si gioca assieme.

Il gioco poi, è mediazione e compromesso tra i vari membri della squadra e tra noi e l'altra squadra.

Nel gioco c'è il momento di apparire e assumersi responsabilità o di fare un passo indietro lasciando ad un altro l'azione. Lo schema (la risposta) si evolve e muta... si trasforma.

Mi verrebbe da dire che, più o meno, così è la vita del mondo, questo grande gioco che ci è stato affidato e che da millenni ci appassiona e ci eccita al punto che ci coinvolge.... da morire.

fino in fondo, e come ogni avventura il risultato finale è tutto tranne che ovvio e sicuro.
piace, superarsi!



ola



daretoshare

S

ITINERARIO DI SPIRITUALITÀ

ROVERWAY 2006

Il tema generale del Roverway è, come noto, il Rinascimento. Con questo termine intendiamo alludere ad un periodo di splendore e crisi al tempo stesso: splendore per le arti, le scoperte scientifiche, tecniche, geografiche. Splendore per il concetto alto di uomo, la sua emancipazione da una condizione di assoggettamento (o addirittura di servitù) che caratterizzava la struttura sociale medievale, ad una condizione di più ampia libertà. "Mettere l'uomo al centro" non significa dunque solo metterlo al centro dell'interesse scientifico dell'architettura e dell'urbanistica della ricerca filosofica e delle scienze politiche.

Mettere al centro l'uomo implica una visione alta della dignità ultima dell'essere umano che, secondo la celebre espressione forgiata da Kant alcuni secoli dopo, non è più un mezzo, ma un fine. Questa dignità nuova acquisita dall'uomo per molti è la diretta conseguenza della sua somiglianza a Dio e del fatto che essendo tutti figli di Dio, i nostri rapporti sono regolati da un principio di uguaglianza.

Il Rinascimento è anche un tempo di crisi. Crisi perché proprio la stessa affermazione del valore unico e irrinunciabile dell'uomo, il fatto di porlo "al centro", ha promosso lo sviluppo di idee e filosofie che attribuiscono all'uomo un valore ultimo, superiore a qualunque altra autorità, ivi compreso Dio e lo riconoscono padrone assoluto e indiscusso della natura, della storia, del potere, della scienza e della sua coscienza. Nel Rinascimento trovano origine i fermenti di una tribolazione intellettuale, filosofica e storica che caratterizza anche l'era contemporanea. Quale il posto dell'uomo nell'Universo? Quale il posto della fede nella Storia? Quale rapporto tra religione e ragione? Quale dialettica tra libertà e arbitrio? Quale lo spazio tra precetto e coscienza?

Un modo per accostarsi a questi problemi nel rispetto delle diverse opzioni che contraddistinguono le esperienze delle diverse associazioni scout può essere quello di meditare, ragionare e confrontarsi su un tema che ci interpella tutti: il tema del mistero.

Cosa è il mistero? Il mistero nella sua accezione più semplice è la domanda ultima sul senso della nostra esistenza, sull'origine della nostra vita, su ciò che ci aspetta dopo la morte. Sul perché ultimo delle nostre scelte di tutti i giorni. Esiste infatti questa dimensione della nostra esistenza, che è costantemente influenzata dai nostri ragionamenti, dalle scoperte e dalle acquisizioni della scienza e della tecnologia, dalle filosofie e dai fatti concreti della vita. Tutte queste cose però non spiegano compiutamente il perché di quello che facciamo e sentiamo. È la dimensione del mistero della nostra stessa vita che ci fa osare, o rinunciare, quando tutto fa ritenere logico il contrario. Ciò che ci fa sperare contro ogni speranza, lottare contro ogni certezza, amare contro ogni evidenza.

I valori che guideranno i rover e le scelte durante il Roverway

La nascita, l'origine della vita.

Gli altri, la meta sono gli uomini, la centralità dell'uomo.

La morte. Il dolore, l'abbandono, l'angoscia, cosa c'è oltre?

Pace e conflitto. La riconciliazione.

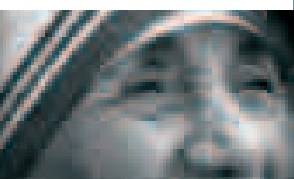
La libertà.



A Loppiano inoltre ci sarà l'occasione di riflettere e meditare nella tenda della preghiera.

Ci saranno incontri tra diversi esponenti delle religioni, delle associazioni e dei movimenti spirituali,

testimoni di pace e di fede, dibattiti alle tavole rotonde, botteghe della spiritualità.





daretoshare

Roverwayexperience

CHI CI SARÀ...

....i loro racconti.

Come si preparano i giovani che vivranno il Roverway

Cittadella 3 / Noviziato e Clan Cavallo Pazzo



Hola Chicos!

Allora...

Prima le formalità: siamo il Clan e Noviziato "Cavallo Pazzo" del Cittadella 3 (PD); La nostra fantastica comunità è formata da 19 allegri personaggi, chi alle superiori, chi all'università. Frizzanti e pieni di entusiasmo ogni settimana ci troviamo e lasciando alle spalle lo stress quotidiano ci imbattiamo spesso in toste discussioni, senza far mai mancare i momenti di allegria!!

...dopo codesta breve presentazione, ricostruiamo gli ultimi tratti del nostro passato! Il sole cocente e la voglia di camminare in pellegrinaggio a Santiago ci hanno fatto andare;

FATICA

L'anno dopo in Toscana a far servizio in una comunità siamo andati, e con miele e punture d'api siamo tornati. Poi via con la bicicletta per l'Ungheria siamo partiti; tra borse cariche e gomme bucate al Lago Balaton siamo arrivati sfiniti!

Insieme abbiamo vissuto tante avventure, la fatica non ci ha mai scoraggiato e questo grande evento sarà un'occasione per metterci alla prova.

La possibilità di poter confrontarci con altre realtà scoutistiche ci ha spinti ad accettare questa sfida.

Certi che ritorneremo più ricchi e sicuramente contenti di aver conosciuto altri gruppi Scout, non vediamo l'ora di vivere il RoverWay con voi!!

Hasta la vista!

Rosignano 2 / Noviziato Comunità RS Meridiano Zero
Stefano, Sara, Agostino, Giulia e Francesca



CORAGGIO

La Compagnia del gruppo Arenzano 1° ha preso il nome da un celebre gabbiano, regalatici dalla letteratura più recente; il gabbiano J. Livingston, il che la dice tutta sugli ideali di libertà, rispetto e perseveranza che la Compagnia persegue.

La Compagnia per l'anno scout che affronteremo sarà così composta: due rover all'ultimo anno, un rover al secondo anno e cinque allievi rover, forse sette. Le motivazioni che ci hanno spinto a scegliere il Rover Way sono legate all'abitudine di scambio che abbiamo coltivato negli ultimi anni nei confronti di altre compagnie e gruppi sia italiani che esteri, avendo effettuato diversi campi mobili e bivacchi all'estero. Sarebbe quindi bello dare una continuità a quella che ormai si sta trasformando in una tradizione per la nostra Compagnia, sperando di arricchire i nostri orizzonti e di aiutare altri a fare lo stesso. Sarebbe utile a tale scopo da parte nostra avere un quadro preciso e variegato della nostra identità sociale e delle nostre radici culturali, sia come scout che come cittadini, per portare con noi in route un bagaglio da mettere a disposizione di tutti.

L'eccitazione al pensiero di un campo di tale entità è alle stelle e le aspettative sono sicuramente ambiziose, se l'ambizione si può identificare con la voglia di stare insieme nel miglior modo possibile, nel modo dei rover.

Un caro saluto scout
La Compagnia

CNGEI Arenzano 1° / Compagnia J.Livingstone

IMPEGNO



daretoshare

Ciao, siamo il Noviziato del gruppo Rosignano 2, della comunità R/S "Meridiano Zero".

Anche noi ci siamo iscritti al Rover Way '06. Quando i nostri capi ci hanno proposto di partecipare a quest'evento siamo diventati euforici, per noi, che siamo stati anche al Campo Nazionale del 2003 ci è sembrata una magnifica occasione per vivere un'altra esperienza con ragazzi provenienti da molte parti d'Europa; ci siamo entusiasmati pensando all'opportunità di vivere a contatto con altre realtà scout, di fare conoscenze diverse, di andare alla nostra prima route con tanti altri ragazzi più o meno della nostra età e poter condividere tutto questo anche con la difficoltà del capirsi per la differenza di lingua. Per partecipare a questo evento ci stiamo impegnando molto, abbiamo deciso di iniziare un'opera di autofinanziamento che ci permetterà di godere dell'esperienza del Rover Way con una spesa minima. Per iniziare abbiamo venduto per tutto il paese, e non solo, i calendari 2006 dell'Agesci come ogni anno, ma questa volta in quantità estremamente più grande, se di reparto ne vendevamo solo una scatola, questo anno in cinque ne abbiamo vendute quattro, siamo stati bravi eh! Una nostra attività d'autofinanziamento è stata anche quella di produrre e poi vendere del limoncello, un'altra idea che abbiamo è quella di fare delle confezioni di dolci tipici toscani per poi venderli nel periodo carnevalesco, insomma ci stiamo dando da fare per non gravare economicamente sulle famiglie.

Dalla descrizione che ci hanno fatto siamo sicuri di vivere un'esperienza unica dove potremo conoscere gente nuova con stili di vita, usanze e modi di fare completamente diversi dai nostri.

Per questo siamo molto grati ai nostri capi, Simone e Alessia, di averci proposto di essere anche noi protagonisti di questa avventura. Non vediamo l'ora di partire, aspettateci perché ci riconoscerete sicuramente, pochi ma casinisti e forti da pazzi.

A presto e
Buona Strada

Preparare una route è solitamente un'attività impegnativa... si pensi ora all'organizzazione di un evento in cui verranno coinvolti centinaia di rover e scotte per di più provenienti da altri paesi d'Europa: eccitazione e paura si fondono nel classico calderone di sentimenti che ci ha portato a sperimentare nel concreto il nostro motto "Estote parati". Con questo spirito di avventura abbiamo reagito alla proposta fattaci dei nostri Capi Clan. Ma facciamo un passo indietro e cominciamo come si conviene con le presentazioni. Siamo il **Clan "Sol Levante" Pesaro 1**, il più antico gruppo scout della nostra città. La principale caratteristica del nostro Clan (oltre al numero cospicuo) è la grande intesa tra i componenti, seppur in una certa trasversalità di età, che ci porta ad essere fortemente uniti anche all'esterno dell'ambiente scout. Con questo spirito ci stiamo preparando a quello che consideriamo uno dei più begli eventi che lo scoutismo ci abbia proposto. Il primo passo da fare, considerando la nostra volontà di riuscire al meglio in questa attività, è quello di organizzare e raccogliere le risorse necessarie. Per questo motivo abbiamo iniziato l'anno pianificando un intenso lavoro di autofinanziamento e una vasta serie di alternative possibili per l'accoglienza degli altri team e per la realizzazione della Route.

Ci avventureremo con i nostri ospiti nelle fasciose terre del **Montefeltro**, a ridosso degli Appennini alla ricerca della **Città Ideale** del nostro tempo. Arriveremo ad **Urbino**, capitale del Rinascimento, vera Città Ideale, per capire quale equilibrio è oggi possibile fra uomo e natura, quale punto di incontro può esserci oggi fra popoli diversi, fra culture e fedi lontane, ma tutto sommato non poi così tanto. Lavoriamo perciò con grande entusiasmo aspettandoci di conoscere e arricchirci di realtà diverse dalla nostra, per riscoprire noi per primi le risorse della nostra terra e metterle poi a disposizione di coloro che ospiteremo, di confrontarci con i nostri limiti per uscire il più possibile arricchiti da questa esperienza.

Buona Strada,

PS: in attesa di farlo di persona conosciamoci online! Su <http://r089.altervista.org>, immagini, parole, voci (potete anche telefonarci online!), mappe e presto anche i filmati della preparazione della **Route 089!**

ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ IDEALE



Sin dalla fine dell'anno scorso abbiamo pensato di partecipare al Rover Way, un'esperienza che ci aspettiamo ricca di scoperte e di confronti, soprattutto con nostri coetanei di altri Paesi europei. Il nostro Clan, o meglio dovrei dire i "nostri" Clan hanno pensato di fare questa scelta con grande entusiasmo; infatti siamo due Comunità R/S gemellate: il Clan del Bologna 1 e quello del Casalecchio di Reno. Abbiamo iniziato a fare attività assieme qualche anno fa, e ci siamo trovati talmente bene che non abbiamo più smesso! Siamo in tutto 20 rover e scolte, con un'età media di circa 19 anni. Il percorso della route passerà attraverso il "Parco Storico di Monte Sole" (Bologna), ed avremo modo di visitare i luoghi degli eccidi della Seconda Guerra Mondiale, passando anche per la Scuola della Pace; la grande importanza storica di questi luoghi è legata al feroce eccidio della popolazione civile perpetrato dai nazisti nell'autunno del 1944. Il silenzio e la pace di questo luogo apparentemente incontaminato sono infatti il frutto della più tremenda violenza, alla quale ci riconducono i ruderi che sono rimasti a testimoniare quanto vi accadde nel corso della seconda guerra mondiale. Coinvolgeremo anche la "Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole" e di "Terre, Memoria e Pace" per effettuare attività volte all'educazione alla pace e alla convivenza pacifica tra popoli e culture. La Route si concluderà nella splendida città di Pistoia, da dove ci trasferiremo poi a Loppiano per iniziare l'esperienza dei giorni di campo fisso insieme ai 5.000 ragazzi e ragazze del Roverway!

CONFRONTO

CNGEI Milano / 9ª Compagnia Rackham
Giò



ENTUSIASMO

Come una staffetta di ritorno dal campo di battaglia con la notizia della vittoria, così Anna entra raggianti nella sede della nona compagnia Rackham annunciando entusiasta: "Sì! Andiamo al Rover Way!". I membri della suddetta compagnia, visibilmente provati dal viaggio fino a Molino Dorino alle nove di Domenica mattina e uniformemente spalmati sull'unico divano, sembrano non cogliere l'importanza della notizia, e le sue conseguenze per le loro giovani vite e si limitano a inarcare dieci sopraccigli. Senza lasciarsi scoraggiare dall'ebetismo generale, Anna parte a spiegarci cosa sia Rover Way: "Sì, insomma, è questo campo internazionale che ci sarà 'ste'state in Italia, tipo in Agosto, e che riunirà cinquemila ragazzi da tutta Europa (primi mormorii d'interesse nell'auditorio). Sarà diviso in due parti: la prima durerà cinque giorni e sarà una route (grugniti d'incomprensione tra i rover), cioè una specie di percorso a tema a cui partecipano una cinquantina di persone. Ci saranno cento route sparse per tutta Italia, e ogni compagnia può decidere a quale partecipare.

Al termine dei cinque giorni tutte le route convergeranno in un solo campo, in cui ogni rover farà un percorso più personale".

Pausa d'effetto di Anna, durante la quale tutti esultano e stappano champagne. Proprio quando il trambusto è più forte e nessuno le bada Anna, sottovoce e imitando un attacco di tosse, aggiunge: "Una route la organizzeremo noi..." Cala il silenzio. Tutti si voltano lentamente verso Anna, la capo compagnia.

"Come?" "No, dicevo, bel tempo..." "Nevica." "Una route la organizziamo noi" dice lei, temendo il peggio.

Silenzio generale. I rover pensano. Stupida dall'evento inatteso, Anna non può che attendere. "Bè, non è una cattiva idea..." fa uno dopo un po', e lentamente, uno a uno, tutti gli altri annuiscono. "Ma su cosa la facciamo la route?" "Facciamola sulle periferie!" dice qualcuno "Sì, sulla diversità!" "Sull'integrazione!" "Bella! Così poi ci rifacciamo alle banlieus, per dare un tocco d'attualità!" In breve ci si siede a un tavolo, lo spirito dei lupi di mare si impossessa dei membri della Rackham, e ognuno comincia a dare libero sfogo alla fantasia.

Nasce così l'idea della route "Periferie al centro", l'occasione di riflettere sui luoghi che viviamo tutti i giorni e sulle dinamiche che noi stessi contribuiamo a creare; ma anche l'occasione per chi non conosce Milano di vedere quello che non si trova sulle guide; l'occasione per capire che una periferia sa raccontare molto più di un monumento, l'occasione per capire che il "centro" è solo una convenzione.

Il motto di Rover Way è "Dare to share" uno slogan che significa mettersi in gioco e arricchirsi l'un l'altro e insomma riassume l'intento finale di Rover Way: un luogo d'incontro per ragazzi con culture, lingue e abitudini diverse.

Ma ora la Rackham è stanca di terraferma e fa cedere le coscine: si prepara a sciogliere gli ormeggi e a navigare a vele spiegate.

Ci si vede in mare aperto!

P.S. In realtà non è andata proprio così, la decisione di partecipare a Roverway è stata leggermente più collegiale. Però nevicava davvero.

daretoshare



CNGEI Vicenza 2 / Compagnia Tsunami



CHE COSA NE PENSIAMO

Ci presentiamo: siamo la Compagnia TSUNAMI di Vicenza formata da Albix, Ross, Luz, Pizzo, Sorch, Pippo, Pale e Cla. Eh già, proprio un piccolo gruppetto di disperati...ma com'è che si dice? Pochi ma buoni, no? A parte gli scherzi, parliamo di qualcosa di veramente importante. Ma vi rendete conto? Mancano ancora pochi mesi all'evento degli eventi per noi della branca R. Non avete ancora capito? E se vi diciamo che 2006 fa rima con...ROVERWAY? E noi ci saremo! Perché vogliamo andare? Perché ci sarà un sacco di gente da tanti Paesi diversi (dicono 5000 rover!!!); perché l'avventura è il nostro pane quotidiano; perché vogliamo fare più amicizie possibili; perché siamo curiosi di capire meglio come fanno il grande gioco dello scoutismo le altre associazioni (a proposito, noi siamo del CNGEI...quelli colorati di verde e marrone tanto per intenderci.); perché vorremmo girare il mondo e qui c'è l'occasione di riunire tante culture, usi e costumi diversi in un solo posto: la nostra splendida Italia!!! E non dimentichiamo che siamo tutti tasselli indispensabili per creare questo splendido puzzle di esperienze quale sarà il Roverway! E le 100 Route proposte dal Rover Way? Sono veramente very very good anzi diciamo pure che è tutto wonderful! Ecco, visto? Ci stiamo già facendo prendere la mano anche con la lingua...non ci stiamo più dentro!! Cos'altro ci resta da dire se non "Dare to share" Stiamo già facendo il conto alla rovescia per conoscervi tutti!

IL ROVER WAY PREVEDE DUE FASI: UNA DI ROUTE E UNA DI CAMPO FISSO. ORGANIZZARE 100 ROUTE NON È UNA BAZZECOLA, MA NIENTE PAURA... SCENDONO IN CAMPO I ROVER ITALIANI!

CNGEI Cremona 1 / Compagnia Aquile Randagie

La Compagnia Aquile Randagie, che organizza la route "Musa sull'onda della Musica", ci racconta cosa vuol dire essere impegnati in quest'avventura:

Perché avete deciso di organizzare una route?

La nostra compagnia aveva un debito con Rover Way: già nel 2003 per il Rover Way in Portogallo i rover si erano lanciati per la partecipazione, ma poi per motivi vari è saltato tutto sul più bello lasciando l'acquolina in bocca ai ragazzi. Allora quale occasione migliore per ritentarci? Diciamo che quindi ora si propone come uno stimolo per tutti i rover e per qualche senior che seppur avendo preso la partenza dalla compagnia vuole poter partecipare almeno aiutando i capi.

In più, proprio durante quest'anno era nata l'idea di riuscire a organizzare un campo a Cremona per molti rover, ma forse i tempi per questa compagnia non erano ancora maturi, ora però, dopo un anno di affiatamento, speriamo di poter correre tutti insieme per RW06.

Come avete lavorato fino ad oggi e cosa farete in futuro?

È stato fatto un lancio dell'evento dal capo compagnia, e la cosa ha acceso un bagliore negli occhi di tutti. Poi dopo un po' di discussione abbiamo pensato che potevamo organizzare una route e quando hanno accettato la nostra candidatura ci siamo lanciati nel trovare una idea che potesse attirare un giovane baldo scout europeo.

Quindi si sono seguite 2 riunioni per decidere un argomento, l'ambito della route, un itinerario di massima e tutte le idee poi sono state messe insieme da Filippo (capo compagnia) e Raoul (capo Agesci), visto che la nostra route ha come scopo anche di far collaborare strettamente CNGEI e Agesci. Dopo di che non c'è stato molto altro da fare se non spedire le informazioni per la route al sito web.....ora invece si comincia a ballare.

Cosa vuol dire per loro sentirsi costruttori di un evento come il Rover Way

Come in tutte le cose essere artefici e non solo "ricettori" di un evento ti aiuta a capirlo, viverlo e sentirlo più proprio.

Ti carica di aspettative, curiosità, ma anche di responsabilità per fare un buon lavoro.

C'è inoltre già in partenza la consapevolezza di contribuire alla buona riuscita di un grande progetto quale RW06

Qualcosina sulla route

Per scegliere l'ambito abbiamo combinato 2 fattori: lo scartarne qualcuno e il concentrarci su cosa ci attirava o ci incuriosiva, in modo che fosse un momento di crescita anche per noi. Anche se non siamo ferratissimi su arte e cultura sappiamo che abbiamo un anno per prepararci e quindi sappiamo già dove andranno a finire le nostre attività di preparazione di quest'anno, e poi in effetti con Arte e cultura riusciamo a riscoprire un po' di più il nostro territorio, spesso sconosciuto perchè attratti sempre da ciò che c'è all'esterno.

Per il titolo "Musa sull'onda della Musica" abbiamo pensato a un filo conduttore che seguisse il percorso in bicicletta che volevamo fare, allora guardando alla cultura musicale di Cremona, allo spirito rinascimentale della corte dei Gonzaga a Mantova abbiamo fatto 2+2 e tadadan!!! ecco un titolo ad effetto!

Quant' altro vi venga in mente....

Diciamo che ora che bisogna cominciare lo spirito che più pervade noi rover è quello del "urka, adesso si comincia, sì ma da che parte ci comincia, speriamo che il capo compagnia sappia bene cosa fare, però che bello, ho voglia di lanciarmi in RW06, ok.....sì ma da dove comincio?"

Di fronte a un evento grande c'è un minimo senso di smarrimento iniziale, ma appena comincerà l'anno, dimenticate le vacanze estive, ci butteremo a capofitto in questa avventura.

RW06....le Aquile Randagie del CR1 arrivano!!!



Clan La Ruota

A POSTA DA VOI RAGAZZI SCRIVONO...

Don Giorgio Basadonna scrive a Camminiamo Insieme

"Cari amici, Grazie!

Ho letto con molta gioia e soddisfazione l'ultimo numero di CI (30 ottobre).

Siete bravi, e il vostro servizio a me pare molto utile e prezioso.

*Buona strada, così, sempre e sempre meglio!
Con fraterna amicizia e con la mia preghiera."*

Don Giorgio Basadonna
Milano 30.11.05

Emilio



DOPO IL NUMERO SULLA POLITICA...

Cari Amici di Camminiamo insieme, conosco (ma non frequento da 45 anni) il movimento scout e mi capita per caso il vostro foglio. Eccezionale la trattazione del tema dell'impegno (pag. 10-19). Mi sembra che l'Italia oggi è divisa tra destra e sinistra, ricchi e poveri, colti e illetterati, e altro. Ma la distinzione più importante ed essenziale è tra chi vuole il rispetto delle regole e chi cerca di annacquarele, scansarle o addirittura cancellarle. Tra chi pensa che regole condivise e fatte rispettare siano costitutive cioè indispensabili per una comunità, e coloro per i quali la regola e la legge vanno bene purché non siano di intralcio ai propri comodi più o meno illegittimi o illegali. Paesi dove le leggi vengono fatte rispettare danno ai cittadini un'alta qualità di vita (Svizzera, Norvegia, Singapore, Giappone), i paesi nei quali la legge non è rispettata, dove prevale l'anarchia individualistica, i cittadini vivono in una situazione di delinquenza sfrenata, di sopraffazione e quasi sempre di grave povertà e ingiustizia; gli esempi li troviamo a palate, basta aprire l'atlante. Questa distinzione, cioè gli effetti della legalità-illegalità, è così importante che si avvera sia in occidente che in oriente, indipendentemente dalle diverse culture cui è applicata. Grazie per aver colto un tema così essenziale e per sensibilizzare i ragazzi al grande impegno di migliorare il mondo!

NON SOLO ROVERWAY

Route sul Grande Fiume
luglio 2005

"Sei tu che devi vivere la tua vita... nessun altro può farlo per te... e nel viaggio della vita devi spingere con la pagaia, non remare come in una barca. Guida la tua canoa... stai partendo dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso; di lì passerai nel fiume dell'adolescenza, poi nell'oceano della virilità per arrivare al porto che vuoi raggiungere". Così B.P. esortava gli esploratori negli anni '20 e '30 e la canoa rappresentava metaforicamente il viaggio della vita alla conquista della felicità in cui ciascun ragazzo è chiamato ad essere protagonista. A questa si ispira l'avventura che noi del Clan "La Ruota" del gruppo AGESCI "Delta del Po1" abbiamo vissuto la scorsa estate quando abbiamo disceso il fiume PO da S. Benedetto Po (MN) a Mesola (FE) con sei canoe e due gommoni. Abbiamo deciso nel maggio scorso di sperimentare una route su un fiume, abbiamo cominciato a vagliare alcune possibilità sulla base di percorsi già testati in precedenza da altri clan. Finalmente a fine giugno si decide di navigare il fiume PO (il nostro grande fiume) che, nonostante le sue caratteristiche di pericolosità, si presentava, grazie alla situazione di secca dell'estate, molto tranquillo e sicuro. Un fiume suggestivo perché immerso, per le particolarità tipiche del suo territorio, in un ambiente naturalistico di suggestiva bellezza. Un'occasione perciò di conoscere meglio la nostra zona, di vivere immersi nella natura e di comprendere, nell'esperienza concreta, il messaggio di B.P. toccando con mano la fatica e le difficoltà nel raggiungere una meta prestabilita. Tutti noi ragazzi ci siamo cimentati nella realizzazione di un progetto, che si può definire ingegneristico per chi non è addetto ai lavori, di unire a due a due le canoe a mo' di catamarano per garantirne maggiormente la stabilità apponendo un timone mobile che potesse essere sollevato nei punti di secca. I due gommoni, di cui uno provvisto di motore, servivano per trasportare gli zaini e per assicurare i rifornimenti d'acqua e di cibo. Il percorso è stato scandito in sei tappe di 20-22 Km ciascuna, partendo da S. Benedetto Po (MN), accampandoci nelle golene, per raggiungere Mesola (FE) dopo sei giorni di navigazione per un totale di 128 Km. "Un PO di Valori" è stato il nostro tema, abbiamo cercato di approfondire, nei momenti di sosta, alcuni valori che all'epoca dei nostri nonni o bisnonni venivano vissuti intensamente e che oggi sembrano invece essere scomparsi dallo stile di vita delle nuove generazioni; valori come la solidarietà, la laboriosità e la fatica, l'onestà, la religiosità, la semplicità, la famiglia e il rispetto per le tradizioni. E' stata un'esperienza molto formativa per tutti perché ha rappresentato la conquista non solo di una meta, ma anche della capacità di sapersi arrangiare nell'utilizzo dei materiali e di saper sopportare le difficoltà del viaggio legate alla fatica fisica e al disagio causato anche dalle giornate di caldo afoso, ma ha rappresentato soprattutto la conquista di quell'unità di gruppo che ha permesso di superare gli ostacoli incontrati lungo il percorso e di crescere nella consapevolezza che "insieme si fa".

COSA VUOL DIRE TRASGREDIRRE

Il capitolo sulla trasgressione del Clan Vicenza 5.

È stata proprio questa la prima domanda che ha dato via al dibattito che si è scatenato nel nostro clan dopo che abbiamo deciso di approfondire il tema della trasgressione. Grazie all'ausilio del vocabolario abbiamo appreso specificatamente che il trasgressore è colui che viola un ordine, una legge e abbiamo poi tentato di dare una nostra definizione di tale concetto. Le prime impressioni riguardavano per lo più il look, la moda o determinati comportamenti che vengono considerati da sempre fuori dalla norma, come per esempio tingersi i capelli o acconciarli in modo strano, vestirsi con abiti azzardati rispetto alla moda e compiere azioni fuori dal comune, che richiamano in qualche modo l'attenzione della gente così definita "normale". È chiaro dunque che il trasgressore è colui che sceglie di assumere uno stile di vita che sia contrario a quello della massa, estraniandosi dai condizionamenti della vita esterna e facendo scelte talvolta audaci. Una riflessione più approfondita ci ha permesso di esplorare altri campi trasgressivi che in un primo momento non avevamo considerato e che più sembrano inerenti allo stile scout. Grazie alla provocazione di un nostro capo abbiamo ripercorso la vita di Gesù che in un contesto come quello della Palestina di quel periodo ha lottato in maniera pacifica contro la massa di coloro che non riconoscevano in lui la figura del figlio di Dio, del Messia. Egli ha quindi scelto uno stile di vita, condotto in maniera coerente e coraggiosa, che l'ha portato a scegliere di morire per l'uomo, proprio quell'uomo che l'aveva rinnegato più volte. L'esperienza di Gesù ha dato modo di spaziare fino ai nostri tempi, in un'analisi di comportamenti altrettanto coraggiosi e controcorrente. Abbiamo citato per esempio la scelta di ascetismo dei monaci che si ritirano in posti isolati dalla realtà quotidiana per dedicarsi alla meditazione e alla preghiera; o ancora scelte più vicine a noi e facilmente realizzabili come il boicottaggio di alcune marche multinazionali a favore di prodotti del mercato equo e solidale o la decisione consapevole di famiglie che vantano numerosi figli e vivono quindi realtà ormai rare di condivisione e semplicità. Con il campo invernale per esempio abbiamo avuto la possibilità di sperimentare lo stile di vita di una casa famiglia che accoglie bambini e adolescenti con difficoltà familiari e fisiche alle spalle; i due coniugi hanno deciso di dedicare la loro vita matrimoniale a favore dei più deboli e degli emarginati, una scelta coraggiosa, che comporta momenti di difficoltà notevoli ma che è spinta da una grande fede in Dio. Con la conclusione del campo abbiamo avuto modo di ultimare il capitolo e quindi provare a rispondere alla domanda iniziale. Conveniamo tutti pertanto nel dire che la trasgressione è un atteggiamento che può avere risvolti positivi sulla società, spingendoci a scelte di vita coerenti e coraggiose, utili e molto vicine allo stile che B.P. ha impresso allo scoutismo. Pertanto invitiamo tutti a "trasgredire" consapevoli di poter compiere qualcosa di concreto per la società e per il prossimo, in maniera originale ed autentica.

cantando il roverway roverway06 in musica

IL FANTASTICO CD MUSICALE DEL ROVERWAY
È FINALMENTE DISPONIBILE!
8 BRANI TRA CUI L'INEDITA "DARE TO SHARE",
LA CANZONE UFFICIALE DEL ROVERWAY06.
IN DISTRIBUZIONE PRESSO
LA TUA RIVENDITA SCOUT.

info: www.gruppoimmagini.it
tel.: emanuele saponieri
347.8345192



dare to share
osare la condivisione

1. DARE TO SHARE
2. L' UOMO CHE CAMMINA
3. LEO
4. E DI NUOVO... ROUTE!
5. CADEAU DE NUIT
6. THE WAY IS OPENING UP
7. AULD LANG SYNE
8. INSIEME



WAGGGS WOSM
FIS Federazione Italiana dello Scouting
AGESCI Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
CNGEI Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani

This CD was realized thanks to a grant from "Fondazione Mons. Andrea Ghetti - Baden"

DARE TO SHARE

Lyrics & Music: Francesco Brandi

Trying to mix up the human race,
and find a new way to save ourselves,
we will need a trusting man
Who loves to dare to share.
Dare to share.

Trying to defeat all those little fears,
and overcome every division, every clash,
we will need a fearless people
who want to dare to share.
Dare to share.

So we'll make borders fluid,
We'll go around open spaces,
walking along coloured paths
Of this melting pot world

To renew people's minds all around us,
and instil a sense of brotherhood,
we will need a valiant people
Who must dare to share.
Dare to share.

'Cause sharing means multiplying,
above all love above all earth above all man.

Prova a mischiare un po' l'umanità
Apri il cuore vedrai ti salverà
Fidati di chi
Ama condividere per vivere

Chercher a mélanger toute
la race humaine
trouver une nouvelle route à nous sauver
nous mêmes
Il faudra un homme auquel
se confier
Qui aime oser partager
oser partager

So we'll make borders fluid,...

Ententando mezclar a la humanidad
Buscando una nueva manera
para salvarnos
Necesitaremos a hombres fiados
Que quieren apostar sobre la división
la división

So we'll make borders fluid,...

Trying to mix up the human race,
and find a new way to save ourselves,
we will need a trusting man
who loves to dare to share.
who wants to share, who must share,
Dare to share.

dare to share Roverway 06

dare to share Roverway 06

GI-003-06

www.meltydesign.com

GI-003-06

laboratori shop festiva di CamIn!

17-18 Giugno

festa di camminiamoinsieme a sant'Antimo

Iscriviti subito anche se manca poco!!

Un incontro imperdibile per tutte le Comunità RS. Una due giorni di incontri con grandi testimoni del nostro tempo, di approfondimento spirituale, di crescita e di confronto sui grandi temi del nostro vivere: ambiente, intercultura, politica, economia e sud del mondo, sociale, pace....Laboratori, workshop, concerti e tanto altro.

Trovi la scheda per iscriverti sul sito: www.agesci.biz

oppure telefona alla Segreteria Centrale Agesci: 06.68166210

Info: camminiamoinsieme@agesci.org

E' un'occasione imperdibile!



oser partager so we'll make
borders fluid ententando mez-
clar a la humanidad buscando
una nueva manera para sal-
varnos necesitaremos a hom-
bres fiados que quieren apo-
star sobre la condivisión la
condivisión **So we'll make bor-
ders fluid trying to mix up the
human race and find a new
way to save ourselves we will
need a trusting man who loves
to dare to share who wants to
share who must share**

dare to share

